

PART-2019

BANDO 2019 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2019

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente *	Comune di Vetto
Codice fiscale *	00428680359
Tipologia *	Comune con meno di 5.000 abitanti
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2019
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti

Dati Legale rappresentante / Delegato

In qualità di *	Legale rappresentante
Nome *	Fabio
Cognome *	Ruffini
Codice fiscale *	

Ente titolare della decisione

Ente titolare della decisione *	Comune di Vetto
N. atto deliberativo *	Delibera di Giunta n° 46-2019
Data *	08-10-2019
Copia delibera (*)	 Del. G.C. 46_2019 e allegato accordo.pdf (2233 KB)

Confermo che non sono presenti ' Partner progetto'

Responsabile del progetto

Nome *	
Cognome *	

Telefono fisso o cellulare *

Email (*)

PEC (*) comune.vetto@legalmail.it**Processo partecipativo**

Titolo del processo partecipativo *	COLLABORATORIO VETTO: la rigenerazione al centro (titolo provvisorio)
-------------------------------------	--

Ambito di intervento (*)

RESILIENZA DEL TERRITORIO, QUALITA' DELL'AMBIENTE	modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile e per la progettazione e riqualificazione di spazi urbani pubblici o privati ad uso pubblico, anche improntati alla cooperazione e co-gestione dei beni comuni urbani
---	--

Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	L'oggetto del nostro processo riguarda la rigenerazione di una significativa porzione delle aree centrali dell'abitato di Vetto, caratterizzate dalla presenza di vuoti urbani, senza identità e collegamenti. L'Amministrazione comunale, al fine di migliorare la qualità urbana e la sostenibilità ambientale del capoluogo, nonché la valorizzazione turistica e la promozione del territorio, punta alla definizione di un intervento di trasformazione e rigenerazione improntata a modelli di co-governance. Obiettivo principale dell'ente, preliminarmente all'attuazione del suddetto intervento, è quello di giungere, attraverso un processo partecipativo strutturato, alla definizione di soluzioni progettuali condivise con la cittadinanza e gli attori del territorio. Tramite questo processo ci proponiamo di realizzare il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti interessati -dai cittadini in generale ai diversi stakeholder- e, dopo la chiusura del processo stesso, attivare forme di cooperazione e co-gestione tra ente ed attori disponibili per la concreta realizzazione delle proposte emerse e recepite dal Comune. Prevediamo il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Ingegneria dell'Università di Parma in attività di co-progettazione con gli abitanti, attività che servono dunque a definire, in un'ottica di sostenibilità e in base a modelli di co-governance, le soluzioni progettuali per un intervento di trasformazione e rigenerazione urbanistica del centro di Vetto. Modello ispiratore -palese e dichiarato- della nostra proposta è il percorso partecipativo svolto nel Comune di Casina (RE), denominato "Piazza Casina" (titolo originale provvisorio "Collaboratorio Casina"), realizzato non lontano da qui e finanziato nell'ambito del Bando 2017 della L.R. 3/2010. Tornando all'oggetto del nostro processo, l'attuale configurazione del centro di Vetto è caratterizzata da disordine complessivo e perdita generale di identità, determinati da un'omologazione degli spazi derivante dall'aver privilegiato soprattutto gli aspetti riguardanti l'accessibilità carrabile. L'arredo urbano, il verde pubblico e le pavimentazioni stradali necessitano di un intervento di riqualificazione. Intervento che si propone di introdurre elementi di identità tipici dei centri storici,
---	---

sia nell'uso dei materiali e nell'organizzazione gerarchica degli spazi che nella tessitura dei pavimenti e nella valorizzazione degli aspetti collegati alla tradizione e alla memoria della comunità. Un altro aspetto rilevante riguarda la rifunzionalizzazione di immobili dismessi di proprietà privata: nell'ambito si trovano due ex alberghi ormai chiusi da tempo e, tra gli obiettivi dell'Amministrazione, c'è anche quello di ripensarne un uso in chiave sempre ricettiva ma adeguata ai nuovi bisogni del turismo in territorio appenninico (ad es. ostello, bike hotel, ecc.), non escludendo eventuali acquisizioni da parte del Comune e auspicando forme di co-gestione con soggetti locali.

FASE DECISIONALE E PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO Il percorso partecipativo si pone, senza dubbio, nella fase iniziale del processo decisionale, in quanto propedeutico alla definizione della soluzione progettuale per la rigenerazione dell'ambito urbano in oggetto. L'Amministrazione comunale, come già accennato, ha coinvolto l'Università di Parma per la definizione del primo livello progettuale, che rappresenterà uno dei prodotti del percorso partecipativo. Al termine del percorso, una specifica presa d'atto (Delibera di Giunta) darà conto delle proposte e degli esiti contenuti nel DocPP. Il passo immediatamente successivo sarà la formazione di un tavolo pubblico-privato per definire le più efficaci forme di attuazione dell'intervento progettato (ad es. project financing, convenzione, ecc.) e i ruoli dei diversi attori coinvolti. Uno degli obiettivi dell'Amministrazione è anche candidare il progetto emerso dal processo al prossimo bando sulla Rigenerazione Urbana della Regione Emilia-Romagna, come già è stato fatto, con successo, dal nostro modello di riferimento, quello del Comune di Casina.

Sintesi del processo partecipativo *

Tradizionale luogo di villeggiatura della val d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, Vetto -come tanti altri territori appenninici- soffre oggi le trasformazioni sociali ed economiche che hanno messo in crisi il modello tradizionale del turismo montano. La comunità, seppur piccola (1800 abitanti circa), sta cercando di reinventarsi, puntando sui prodotti locali (ad es. Festa della Castagna) e sulle bellezze ambientali e paesaggistiche. Il percorso partecipativo ci sembra un'opportunità unica per una realtà come la nostra, per unire le forze, rafforzare la coesione, individuare obiettivi condivisi e concreti. Buona speranza ci dà la sottoscrizione dell'accordo formale a sostegno del percorso da parte di una buona fetta delle associazioni locali: Associazione Nazionale Alpini gruppo di Vetto; Associazione Sole; Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo ne' Monti-Vetto; Associazione Turistica Pro Loco Vetto; Associazione Turistica Quelli di Tizzolo. Il processo riguarda la rigenerazione delle aree centrali dell'abitato di Vetto, caratterizzate da disordine complessivo e perdita generale di identità, determinati da un'omologazione degli spazi derivante dall'aver privilegiato soprattutto gli aspetti riguardanti l'accessibilità carrabile. L'arredo urbano, il verde pubblico e le pavimentazioni stradali necessitano di un intervento di riqualificazione, che si propone di introdurre elementi di identità tipici dei centri storici, sia nell'uso dei materiali e nell'organizzazione gerarchica degli spazi che nella tessitura dei pavimenti e nella valorizzazione

degli aspetti collegati alla tradizione e alla memoria della comunità. Un altro aspetto rilevante riguarda la rifunzionalizzazione di immobili dismessi di proprietà privata: nell'ambito si trovano due ex alberghi ormai chiusi da tempo e, tra gli obiettivi dell'Amministrazione comunale, c'è anche quello di ripensarne un uso in chiave sempre ricettiva ma adeguata ai nuovi bisogni del turismo in territorio appenninico (ad es. ostello, bike hotel, ecc.), non escludendo eventuali acquisizioni da parte del Comune e auspicando forme di co-gestione con soggetti locali. Prevediamo il coinvolgimento del Dipartimento di Architettura e Ingegneria dell'Università di Parma in attività di co-progettazione con gli abitanti, attività che servono dunque a definire, in un'ottica di sostenibilità e in base a modelli di co-governance, le soluzioni progettuali per un intervento di trasformazione e rigenerazione urbanistica del centro di Vetto. Nel contempo auspichiamo di introdurre pratiche e sperimentazioni di innovazione sociale ed economia collaborativa che contribuiscano a trasformare gli spazi pubblici in una risorsa condivisa di tutti coloro che lo abitano e che insieme intendano collaborare per curarlo e rigenerarlo dando vita a una nuova visione. Modello ispiratore -palese e dichiarato- della nostra proposta è il percorso partecipativo svolto nel Comune di Casina (RE), denominato "Piazza Casina" (titolo originale provvisorio "Collaboratorio Casina"), realizzato non lontano da qui e finanziato nell'ambito del Bando 2017 della L.R. 3/2010. In considerazione della realtà montana in cui si opera, proponiamo una durata complessiva del percorso di dieci mesi, avendo anche osservato e studiato quanto successo a Casina, dove i sei mesi "canonici" non sono stati sufficienti ed è stata richiesta una proroga al Tecnico di garanzia. Per una maggiore efficacia del processo, infatti, riteniamo opportuno concentrare le fasi di condivisione e apertura nei mesi con clima più mite (primavera-inizio estate), per poi sviluppare la fase di chiusura superati luglio e agosto, dato che in questi due mesi, nelle piccole realtà come nostra, si concentrano già molte attività (feste, sagre, eventi, ecc.). Il processo si articola in tre fasi, seguite da una successiva riguardante l'impatto del processo stesso sulle successive decisioni del Comune. La 1^a fase riguarda: la sollecitazione degli attori per la formazione del Tavolo di Negoziazione; il confronto con la scuola per il coinvolgimento delle nuove generazioni; l'acquisizione di competenze di base nell'ambito della partecipazione da parte di amministratori, dipendenti comunali, attori interessati. La 2^a fase apre il confronto pubblico, mettendo in atto azioni di sollecitazione sul posto per reclutare i partecipanti da portare al "clou" del processo, ossia un laboratorio pubblico di co-progettazione preceduto da camminata sull'area guidata da facilitatori e tecnici. In parallelo si svolgono attività laboratoriali con gli studenti in orario scolastico, per raccogliere bisogni e proposte delle nuove generazioni. La 3^a fase prevede prima un sondaggio, per valutare le preferenze e affinare/selezionare le proposte per il Comune e, al termine, un'assemblea pubblica in cui cittadini e attori si confrontano sul progetto formulato dall'Università e sui risultati ottenuti, eventualmente votando/selezionando un ordine di priorità delle proposte emerse.

Contesto del processo partecipativo *

Vetto è posto sulla SS 513, arteria che lo collega agevolmente, a valle, con Parma e Reggio Emilia e a monte, con Castelnovo ne' Monti, dove la SS 513 si innesta con la SS 63, via principale di comunicazione della montagna. Il territorio comunale ha un'estensione territoriale di 53,3 kmq e fa parte dell'Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano. La popolazione residente è di 1.852 abitanti (al 31/12/2018 – 941 maschi e 911 femmine), con un'età media di poco superiore ai 51 anni. La popolazione straniera al 1° gennaio 2019 è di 120 ab. (66 femmine, 54 maschi), circa l'6,5% della popolazione totale, in maggioranza di cittadinanza marocchina. Località del medio Appennino reggiano, Vetto vanta una felice posizione: posto in alto sulla sponda destra dell'Enza, in una conca ai piedi dei monti Costa e Faille, è infatti balcone naturale su tutta la valle dell'Enza, che per il suo paesaggio, per alcune asprezze geologiche e per scorci d'orizzonte imprevisi, impreziositi dal profilo dei castelli, è uno dei luoghi della provincia di Reggio più amati. Il paese, circondato da castagneti, querceti e pinete, è punteggiato dalle antiche costruzioni del borgo, del Castello e Ca' Boccio, una serie di casette che, addossate le une alle altre, conferiscono al paese una suggestiva nota di tempo che fu e fanno da sfondo alla chiesa di S. Lorenzo di origine preromanica. Nel tempo sono stati numerosi gli ammodernamenti che hanno coinvolto il (vecchio) tessuto storico, determinando in più punti la cancellazione delle vecchie memorie, che tuttavia, saltuariamente, sopravvivono sulle facciate di alcuni fabbricati ristrutturati: in particolare elementi costruttivi come portali, archi, stipiti, tutti in arenaria locale finemente scolpita. La zona centrale del paese (vedi allegato), di origine più recente del borgo storico, si è sviluppata lungo la centrale via Val d'Enza ed è qui che si trovano tutti i principali servizi (municipio, scuole, poste, bar, negozi, ecc.). Tradizionale luogo di villeggiatura come tanti altri territori appenninici, Vetto soffre oggi le trasformazioni sociali ed economiche che hanno messo in crisi il modello tradizionale del turismo montano. La comunità, seppur piccola, sta cercando di reinventarsi, puntando sui prodotti locali (ad es. Festa della Castagna) e sulle bellezze ambientali e paesaggistiche. Il percorso partecipativo ci sembra un'opportunità unica per una realtà come la nostra, per unire le forze, rafforzare la coesione, individuare obiettivi condivisi e concreti. A tal proposito, è importante ricordare che il Comune di Vetto è incluso nell'area-pilota della Regione Emilia Romagna oggetto dell'Accordo di programma quadro "Area interna-APPENNINO EMILIANO", che si propone quanto segue. "Fare comunità per migliorare la qualità della vita delle persone, rafforzare la base produttiva e incrementare le opportunità di lavoro nelle aree più periferiche del territorio regionale, 'avvicinandole' alle aree più forti. Sono gli obiettivi che si è data la regione per le aree interne, divenute perno delle politiche di sviluppo dell'intero territorio regionale". La stessa Regione riconosce che le aree interne, che si trovano ad affrontare sfide demografiche e povertà, devono migliorare la qualità dei servizi di interesse generale, promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza. La Strategia regionale prende avvio dalla visione della montagna del latte, immagine emblematica e chiave interpretativa per la ricerca di un duraturo

sentiero di sviluppo dell'economia locale, a partire dall'innovazione e dal rafforzamento strutturale della sua base primaria. **PAROLE CHIAVE:** Innovazione della commercializzazione del PARMIGIANO REGGIANO, prodotto emblema del territorio; **TURISMO SOSTENIBILE** per caratterizzare l'area, riserva di biosfera -versante emiliano della Riserva MaB UNESCO dell'Appennino Tosco-Emiliano; Innovazione del SISTEMA FORMATIVO per costruire nuovi profili professionali orientati alla internazionalizzazione della filiera e a promuovere nuove competenze tecnico-scientifiche; Implementare politiche per la salute nelle quali l'**ALIMENTAZIONE** è componente decisiva di stili di vita orientati al **BENESSERE**.

Allegato



Allegato contesto Vetto.pdf (848 KB)

Obiettivi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

- Definire in maniera condivisa, in un'ottica di sostenibilità e in base a modelli di co-governance, le linee-guida per un futuro intervento di trasformazione e rigenerazione delle aree centrali di Vetto. -Introdurre pratiche e sperimentazioni di innovazione sociale ed economia collaborativa che contribuiscano a trasformare l'ambiente pubblico/urbano in una risorsa condivisa di tutti coloro che lo abitano e che insieme intendano collaborare per curarlo e rigenerarlo dando vita a una nuova visione. - Assicurare la massima partecipazione e cooperazione dei soggetti pubblici e privati interessati alla rigenerazione dell'ambito. - Intercettare le competenze e la creatività del territorio, il consenso e la crescita di progettualità attraverso un processo strutturato ed improntato alla trasparenza e alla cooperazione.

Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 *

- Sperimentazione di buone pratiche per una efficace partecipazione dei cittadini nella progettazione degli spazi urbani, da replicare nell'attività di programmazione e pianificazione dell'ente. - Progetto di massima dell'intervento di trasformazione e rigenerazione dell'ambito in oggetto, basato sulle indicazioni e le linee guida emerse dalle attività partecipative e di co-progettazione. - Studio e "prototipizzazione" di nuove soluzioni ai bisogni sociali, basate sulla valorizzazione dei beni comuni urbani. - Costituzione di un tavolo allargato capace di coinvolgere ed includere non solo gli attori locali, ma anche imprese, operatori economici, investitori, istituzioni, ecc., allo scopo di favorire ed incentivare il rilancio sociale, funzionale ed economico del luogo.

Data di inizio prevista *

15-01-2020

Durata (in mesi) *

10

N. stimato persone coinvolte *

100

Descrizione delle fasi (tempi) *

NOTA BENE. Si propone un percorso della durata di 10 mesi in considerazione della realtà montana in cui si opera. Per una maggiore efficacia del processo, infatti, riteniamo opportuno

concentrare le fasi di condivisione e apertura nei mesi con clima più mite (primavera-inizio estate), per poi sviluppare la fase di chiusura superati luglio e agosto, dato che in questi due mesi, nelle piccole realtà come nostra, si concentrano già molte attività (feste, sagre, eventi, ecc.)

1) CONDIVISIONE DEL PERCORSO (3 mesi) Obiettivi: costituire lo staff di progetto; programmare le attività; coinvolgere gli attori locali; attivare i canali comunicativi più efficaci; ampliare il gruppo dei soggetti da coinvolgere; formare gli operatori e/o attori sulle metodologie partecipative. Attività: formazione staff di progetto; mappatura e contatto attori; prime attività di comunicazione (identità visiva; apertura spazio web); azione di rilevanza pubblica per avvio del percorso (ad es. comunicato stampa, presentazione alla cittadinanza, Consiglio Comunale aperto, ecc.); 1° incontro facilitato del TdN; incontro di programmazione/formazione con referenti scuole; modulo formativo. Risultati: avvio formale del percorso; coinvolgimento di attori e realtà sociali; accessibilità e diffusione delle informazioni; sollecitazione e aumento dell'interesse; costituzione del Tavolo di Negoziazione (TdN); acquisizione -da parte di amministratori, dipendenti comunali, attori- di competenze di facilitazione/partecipazione.

2a) SVOLGIMENTO: APERTURA DEL PERCORSO (4 mesi) Obiettivi: stimolare l'interesse e aprire il confronto pubblico; coinvolgere cittadini ed attori e far emergere idee e proposte; stimolare e raccogliere soluzioni creative; avviare una riflessione per il ridisegno e la rifunzionalizzazione dell'area. Attività: campagna di comunicazione e reclutamento partecipanti; interviste ai portatori di interesse (opinion leader, commercianti, ecc.); azione sul posto (outreach) con banchetto animato da un facilitatore; laboratori scolastici a cura dei docenti; sopralluogo animato seguito da laboratorio pubblico di co-progettazione con tecnici ed esperti; 2° incontro facilitato del TdN. Risultati: raccolta delle possibili funzioni culturali, sociali, urbane, educative da svolgere nell'area; soluzioni e modalità di cura da parte dei cittadini e associazioni dell'ambito in oggetto; condivisione delle scelte strategiche per la definizione degli interventi di trasformazione dell'ambito.

3) SVOLGIMENTO: CHIUSURA DEL PERCORSO (3 mesi) Obiettivi: individuare i fabbisogni e le linee guida per il ridisegno e la rifunzionalizzazione dell'ambito di intervento con l'apporto di portatori di interesse e cittadini; verificarne la fattibilità tecnica e finanziaria; sintetizzare e divulgare i risultati del percorso. Attività: progettazione e gestione del sondaggio on-line per la raccolta delle preferenze (eventuali questionari cartacei da somministrare a cura dell'Amministrazione); documento di sintesi con quadro delle proposte (DocPP); assemblea pubblica conclusiva per presentare e discutere gli esiti; 3° incontro facilitato del TdN; consegna del DocPP all'ente decisore; pubblicazione del DocPP e diffusione degli esiti del processo. Risultati: idee e proposte per il decisore con ordine di priorità; documento di indirizzo contenente indicazioni e linee guida da recepire nel piano di rigenerazione urbana dell'ambito; piano-programma per il ridisegno e la rifunzionalizzazione dell'ambito, da attuarsi in un'ottica di sostenibilità ambientale e attraverso modelli di cooperazione.

IMPATTO SUL PROCEDIMENTO (dopo la chiusura del processo) Questa fase riguarda la strutturazione dell'impianto progettuale e normativo per dare attuazione agli

esiti del processo e fornire indirizzi per lo sviluppo delle azioni negli anni successivi, con particolare riferimento alle attività di comunicazione alla cittadinanza e all'avvio dei primi interventi ed iniziative realizzabili attraverso l'impegno dei soggetti coinvolti e la collaborazione del Comune. Attività: approvazione da parte dell'ente del documento che dà atto del processo e del DocPP; comunicazione pubblica delle decisioni assunte; valutazioni tecnico-amministrative e pianificazione delle attività e dei ruoli; co-progettazione e avvio prime iniziative.

MONITORAGGIO E CONTROLLO (dopo la chiusura del processo) Questa fase si sviluppa in parallelo a quella precedente, per monitorare e controllare le decisioni dell'ente. Attività: definizione puntuale delle modalità di monitoraggio in accordo con il Comitato di Garanzia; definizione degli strumenti organizzativi per dare esecuzione e implementare le decisioni dell'ente; eventuale incontro pubblico e altre modalità comunicative per presentare le decisioni dell'ente.

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Responsabile di progetto (Comune di Vetto, Servizio Tecnico)
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Fabio
Cognome *	Ruffini
Ruolo *	Referente politico (Comune di Vetto, Sindaco)
Email *	sindaco@comune.vetto.re.it

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Progettazione, coordinamento, facilitazione, formazione, reporting e rendicontazione (Eubios)
Email *	

Staff di progetto

Nome *	Dipartimento di Architettura e Ingegneria
Cognome *	Università di Parma

Ruolo *	Tecnici esperti; analisi e verifica proposte; soluzioni progettuali da inserire in DocPP
Email *	dadefinire@dedefinire.it

Staff di progetto

Nome *	Da definire
Cognome *	Da definire
Ruolo *	Segreteria e supporto logistico (Comune di Vetto, Ufficio Segreteria Generale)
Email *	dadefinire@dedefinire.it

Staff di progetto

Nome *	
Cognome *	
Ruolo *	Progetto grafico; prodotti informativi; testi e contenuti per web e comunicazioni (Eubios)
Email *	

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali *	<p>SOGGETTI/ATTORI GIÀ COINVOLTI SOTTOSCRITTORI ACCORDO FORMALE: Comune di Vetto (promotore ed ente decisore); Associazione Nazionale Alpini gruppo di Vetto; Associazione Sole; Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo ne' Monti-Vetto; Associazione Turistica Pro Loco Vetto; Associazione Turistica Quelli di Tizzolo. Questi soggetti si sono già impegnati a supportare le attività previste e a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite dal processo. I loro rappresentanti/delegati costituiscono il nucleo fondante del TdN. SOGGETTI/ATTORI DA COINVOLGERE E MODALITÀ DI SOLLECITAZIONE SOGGETTI ORGANIZZATI: sottolineiamo che una bella fetta delle realtà organizzate locali le abbiamo coinvolte preliminarmente nell'accordo formale; ad ogni modo, tramite contatti diretti (punto seg.) ci auspichiamo di dar vita -viste dimensione e caratteristiche della nostra realtà- al meccanismo del passaparola, rafforzato da modalità indirette (materiali informativi, web, comunicazione istituzionale). Di seguito l'elenco degli altri soggetti/attori che crediamo necessario coinvolgere: proprietari degli immobili dismessi presenti nell'ambito; circoli e associazioni ricreative (Amici di Gottano, Groppo Insieme, Proloco Parco di Santo Stefano, Unità Pastorale e Bocciofila); associazioni sportive (Canoa Club Val d'Enza, Sci Club Vetto, U.S Vetto). Per favorire l'auspicato passaparola abbiamo anche in programma interviste in loco ad opinion leader -ossia persone che sono riconosciute dalla comunità come un riferimento- e a negozianti ed operatori</p>
--	--

economici -soggetti che, per l'attività che svolgono, sono esperti del luogo e della sua quotidianità (barista, edicolante, tabaccaio, fornaio, ristoratore, ecc.). Inoltre, se la nostra proposta avrà esito positivo, ci metteremo subito in contatto con l'Istituto scolastico per calendarizzare le attività laboratoriali scolastiche tramite cui coinvolgere le nuove generazioni. Realtà sociali non organizzate: riguardo ai soggetti più difficili da coinvolgere per difficoltà logistiche, scarsi canali comunicativi, diversità di lingua e cultura, non abitudine alla partecipazione (anziani, stranieri, nuove generazioni, diversamente abili, ecc.), prevediamo modalità fra loro integrate, sia mediate (vedi quadro "comunicazione") che interattive, da meglio definire col TdN. Oltre a ciò, abbiamo in programma una postazione informativa in strada per incuriosire/sollecitare gli abitanti durante un momento "clou" della vita del paese (mercato settimanale, aperitivo del sabato sera, festa, ecc.). In parallelo, un'ideale campagna informativa inviterà a partecipare al principale momento pubblico: sopralluogo guidato nell'area seguito da un laboratorio di co-progettazione con tecnici ed esperti. Per le nuove generazioni sono previste attività laboratoriali in orario scolastico da realizzarsi in collaborazione con gli insegnanti. Se possibile, si identificherà un piccolo gruppo di studenti e genitori da invitare al sopralluogo-laboratorio.

Soggetti sociali sorti
conseguentemente all'attivazione
del processo *

ATTORI/SOGGETTI ORGANIZZATI Il TdN rappresenta il principale canale per l'inclusione di nuovi soggetti organizzati sorti o emersi dopo l'attivazione del percorso. In fase di condivisione, dunque, il Sindaco e gli Assessori contattano in modo diretto (colloqui, telefonate, mail/lettere invito) tutte le realtà organizzate che operano in loco, invitandole a prendere parte al TdN. Sottolineiamo che una bella fetta di queste le abbiamo già coinvolte preliminarmente nell'accordo formale; ad ogni modo, sarà compito degli attori già coinvolti capire chi altro avvisare e individuare i modi per favorirne l'inclusione. Per questo, la mappatura dei soggetti realizzata dallo staff di progetto sarà condivisa e integrata con i sottoscrittori dell'accordo formale e, una volta completata, pubblicata on-line al fine di raccogliere eventuali integrazioni e segnalazioni. La nostra è una piccola realtà, non ci aspettiamo grosse sorprese (speriamo di essere smentiti!), comunque il TdN rimarrà aperto per tutto il corso del processo ai soggetti interessati a prenderne parte, previa valutazione della candidatura da parte del TdN stesso. In fase di svolgimento del percorso, pertanto, qualora dovessero emergere nuovi soggetti, prima di procedere con ulteriori incontri, tali soggetti saranno invitati a prendere parte alle attività partecipative attraverso forme di comunicazione diretta (inviti, mail, telefonate). **SOGGETTI NON ORGANIZZATI** Per ottenere la massima inclusione di questi soggetti, agiamo soprattutto in fase di svolgimento/apertura, impiegando vari strumenti (meglio descritti di seguito), che rappresentano il mezzo principale per reclutare soggetti informali e attori deboli: campagna di comunicazione mirata, outreach, coinvolgimento delle scuole. Il calendario e i tempi del percorso sono definiti in accordo con il TdN e tempestivamente resi pubblici attraverso i vari canali informativi. Per le date degli incontri pubblici privilegiamo il tardo pomeriggio-sera nei giorni

feriali, la mattina-pomeriggio nel fine settimana. In linea generale, l'approccio per il reclutamento dei partecipanti è quello della "porta aperta", tuttavia, se ritenuto necessario per coinvolgere maggiormente i cittadini comuni e promuovere il principio di inclusione, a seguito di un confronto con il TdN potremmo mettere in atto i seguenti ausili: attività mirate per le realtà che dimostreranno maggiore difficoltà a partecipare; priorità, nella scelta di orari e sedi degli incontri, per le esigenze dei tempi di vita e di lavoro delle "categorie" maggiormente strategiche per lo specifico incontro; integrazione dei partecipanti con un campione rappresentativo di cittadini suddiviso per età, sesso, estrazione sociale e culturale; identificazione e invito, tramite contatto diretto, di cittadini con disabilità e/o cittadini residenti e migranti di origine straniera (eventualmente con l'ausilio di mediatori culturali).

Programma creazione TdN *

MODALITÀ DI SELEZIONE In fase di condivisione costituiamo il primo nucleo del TdN, convocando al 1° incontro (sia con invito che con adeguata pubblicità) il responsabile del processo, un rappresentante dello staff di progetto, i sottoscrittori dell'accordo formale, i soggetti sollecitati e selezionati secondo le modalità sopra indicate. Come già detto, in caso di nuove richieste di adesione a processo già avviato, sarà possibile implementare la composizione del TdN previa valutazione del TdN stesso. I soggetti partecipanti al TdN devono nominare un proprio rappresentante: prevediamo un gruppo di 5-10 partecipanti, tuttavia, in caso di un numero elevato di candidature, il primo nucleo del TdN effettua una selezione in base alla rilevanza dell'interesse rappresentato e alla rispondenza alle questioni connesse con l'oggetto del processo. Nel suddetto caso, sarà valutata la possibilità di costituire dei sotto-gruppi riconducibili a macro-temi/cluster.

RUOLO DEL TdN Condivisione: nel 1° incontro verifica la mappatura degli attori, stabilisce le modalità di sollecitazione da mettere in atto, si accorda sui contenuti da sviluppare, si confronta con lo staff di progetto su metodologie e strumenti. Svolgimento: in apertura verifica lo stato di avanzamento del processo, proponendo, se necessari, correttivi e modifiche. Inoltre viene consultato sulla puntuale definizione degli strumenti DDDP da impiegare in fase di chiusura. In chiusura, con il supporto dello staff di progetto, valuta gli esiti del percorso, conferma e integra struttura e contenuti del DocPP, determina il programma di monitoraggio (accompagnamento della decisione) e ratifica la costituzione del Comitato di Garanzia locale.

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE E METODI PER LA CONDUZIONE Gli incontri del TdN sono calendarizzati e le convocazioni sono pubbliche. La convocazione viene inviata con OdG, data e orario, durata e regole della discussione. Per dare adeguata visibilità al TdN, all'interno dello spazio web dedicato al processo è prevista una specifica sezione "TdN", contenente: componenti, calendario incontri, convocazioni pubbliche, report degli incontri. Il TdN è condotto con le metodologie del face-model (facilitazione esperta) e si riunisce almeno tre volte (una per fase). Nel caso in cui i partecipanti siano più di 15-20 si dividono in sottogruppi gestiti da facilitatori, alternando momenti in plenaria a momenti di lavoro in gruppi. Non si prevede di approvare un regolamento

per il funzionamento del TdN. **RISOLUZIONE DEI CONFLITTI**
Eventuali conflitti interni al TdN saranno risolti attraverso l'intervento del facilitatore, che metterà in campo strumenti per l'individuazione di soluzioni vantaggiose per le parti in conflitto e la revisione degli elementi/contenuti maggiormente divisivi.

Metodi mediazione *

I metodi da impiegare prevedono un mix di strumenti per consentire la più ampia inclusione e venire incontro alle diverse esigenze che via via emergeranno. Il responsabile del progetto si avvale di uno o più facilitatori che, in generale, utilizzano i metodi dell'ascolto attivo e del face-model per favorire il confronto aperto, sia durante i momenti partecipativi che nel TdN. **SVOLGIMENTO/APERTURA Outreach:** banchetto informativo animato da un facilitatore e da uno o più amministratori per incuriosire gli abitanti e raccogliere le prime idee e osservazioni. **Laboratori scolastici:** attività a cura degli insegnanti da svolgersi in orario scolastico per raggiungere un campione significativo di studenti, destinate a raccogliere bisogni e proposte delle nuove generazioni. **Sopralluogo e laboratorio di co-progettazione:** camminata sull'area guidata da facilitatori e tecnici, seguito da un momento facilitato più strutturato (tipo OST) per la formulazione di proposte concrete su riuso, rifunzionalizzazione e co-gestione dell'ambito. Particolare attenzione viene data alla "cornice" entro cui si svolge il confronto (allestimento degli spazi, materiali di comunicazione, aperitivo/buffet finale, ecc.). **SVOLGIMENTO/ CHIUSURA Sondaggio anonimo autosomministrato:** disponibile sia on-line che in forma cartacea presso Segreteria/URP del Comune, il questionario resta aperto alla compilazione per almeno due settimane ed ha lo scopo di ampliare la platea dei partecipanti, attribuire un peso/priorità alle idee e proposte emerse, aumentare la condivisione delle scelte strategiche per il futuro del luogo. **Assemblea conclusiva:** incontro pubblico facilitato con cittadini e attori per presentare e discutere gli esiti e stabilire i passi successivi. All'assemblea partecipa anche il TdN per coordinare i risultati ed approvare il DocPP. Pensiamo di adottare uno strumento di democrazia partecipativa/ deliberativa, con dialogo e confronto interattivo preceduto dalla presentazione, a cura del Comune e dell'Università, delle soluzioni progettuali elaborate (da riportare nel DocPP). La presentazione si realizza con l'ausilio di immagini e render, per favorire la comprensione anche da parte dei "non addetti". A seguire si individuano le diverse posizioni e si ascolta l'intervento di un portavoce per ciascuna posizione; poi intervengono i partecipanti (in tempi e modi regolati e strutturati) e quindi il TdN esprime una propria posizione rispetto allo stato della discussione; infine, in caso di più opzioni ancora aperte, tutti i partecipanti votano le posizioni e/o le priorità.

Piano di comunicazione *

Al fine di rendere efficaci e rafforzare le azioni di comunicazione del processo partecipativo, si predispone l'identità visiva specifica e si progettano logo e slogan/payoff dell'iniziativa (n. 2 bozzetti fra cui scegliere e successiva elaborazione della versione definitiva). L'immagine coordinata permetterà di rendere tutti i prodotti di comunicazione, caratterizzati da una

veste grafica semplice ed intuitiva, direttamente riconducibili al progetto. Per consentire il facile accesso alle informazioni riguardanti il processo, è previsto l'utilizzo dei seguenti canali e dei relativi strumenti. **MATERIALE PUBBLICITARIO E PROMOZIONALE** - Materiale informativo cartaceo sull'oggetto e sulle attività partecipative, da distribuire nei luoghi pubblici e/o privati di maggior frequentazione e diffondere durante le attività di outreach, per un coinvolgimento globale, in particolare della porzione di cittadinanza meno digitalizzata. Strumenti: n. 1.000 copie promocard f/r contenente: programma del percorso, eventi in calendario, dati significativi ed informazioni sull'oggetto del percorso partecipativo. - Locandine e manifesti promozionali sulle tappe salienti del percorso per l'affissione in spazi pubblici e/o commerciali, per tutta la durata del percorso. Strumenti: n. 50 copie di locandine A3 e n.10 manifesti 70x100 a colori con il calendario degli eventi. **WEB E MULTIMEDIA** In fase di condivisione del percorso partecipativo viene predisposto ed attivato un spazio web dedicato al progetto, accessibile anche dalla HP del sito istituzionale del Comune attraverso il logo linkabile del progetto. Lo spazio web, costantemente gestito e aggiornato per tutta la durata del percorso, sarà così strutturato: pagina informativa; calendario e programma delle attività; verbali e report degli incontri; prodotti di comunicazione; foto/video delle attività; link al sondaggio on-line di raccolta pareri e proposte; pagina dedicata ai risultati del percorso. Le news di lancio e remind sui momenti salienti del percorso saranno direttamente visibili dalla HP istituzionale e rimanderanno agli eventuali approfondimenti interni allo spazio dedicato. Sempre in fase di condivisione, per supportare la promozione del percorso, informare e aggiornare la fetta di cittadinanza digitalizzata, creare rete con le realtà organizzate della zona, saranno pubblicati post e notizie sulla pagina facebook del comune e delle associazioni attive sul territorio. Strumenti: immagini post facebook; post esplicativi e reminder degli appuntamenti. **CANALI E STRUMENTI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE** Comunicati stampa; news sul sito web istituzionale; articoli ai giornali e newsletter; comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata).

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



Accordo associazioni firmato.pdf (2631 KB)

Soggetti sottoscrittori *

Comune di Vetto (promotore ed ente decisore); Associazione Nazionale Alpini gruppo di Vetto; Associazione Sole; Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnuovo ne' Monti-Vetto; Associazione Turistica Pro Loco Vetto; Associazione Turistica Quelli di Tizzolo

I firmatari assumono impegni a cooperare? *

Si

Dettagliare i reali contenuti

Tutti i firmatari si impegnano a: - contribuire alla definizione del documento di indirizzo/metaprogetto contenente indicazioni e linee di indirizzo per un piano-programma di rigenerazione urbana dell'ambito di intervento; - cooperare nell'attuazione delle proposte scaturite dal percorso partecipativo, con particolare riferimento alla promozione e sperimentazione di modelli partecipativi e collaborativi per l'attuazione degli interventi previsti dal suddetto piano-programma.

Soggetti sottoscrittori

Comune di Vetto (promotore ed ente decisore); Associazione Nazionale Alpini gruppo di Vetto; Associazione Sole; Pubblica Assistenza Croce Verde Castelnovo ne' Monti-Vetto; Associazione Turistica Pro Loco Vetto; Associazione Turistica Quelli di Tizzolo.

Attività di formazione

*

E' previsto un modulo di formazione della durata di circa 3/4 ore dedicato ai primi strumenti per sviluppare le proprie capacità di facilitazione. Il modulo è rivolto ad amministratori e dipendenti comunali, cittadini membri di associazioni, operatori in campo educativo e sociale. PROGRAMMA 1^ parte - STRUMENTI PER COINVOLGERE, NEGOZIARE, LAVORARE MEGLIO IN GRUPPO COORDINARE (Binario Compito e Relazione) - Strumenti: Scongellamento, Doppia Cornice, Due Pedali COINVOLGERE (Pendolo Sé-Altro) - Strumenti: Ascolto Attivo, Cambio Turno, Richiesta Parere Esercizi pratici: uso degli strumenti attraverso la simulazione di casi concreti proposti dai partecipanti 2^ parte - METODI CONCRETI PER GESTIRE E FRONTEGGIARE LA NEGATIVITÀ AIUTARE (Buca della Capacità Negativa) - Strumenti: Parola chiave e Parola direzionale, Passi Concreti, Tripletta, Terzo Tempo, CEA e GIT Esercizi pratici: uso dei metodi attraverso la simulazione di casi concreti proposti dai partecipanti SINTESI E CONCLUSIONI Riepilogo strumenti e metodi Giro di tavolo conclusivo: cosa porto a casa?

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

Le attività di monitoraggio e controllo, riguardanti l'attuazione della decisione (ed una eventuale sua implementazione) deliberata dall'ente responsabile, spetteranno principalmente al responsabile del processo, con il supporto dei componenti dello staff di progetto. Tali attività si presume possano avviarsi (indicativamente) a fine 2020, non appena il Comune di Vetto si esprimerà, con apposito atto, sugli esiti del processo e sui contenuti del DocPP. Per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente, prevediamo di mettere in atto tutte o alcune delle attività di monitoraggio e controllo riportate di seguito, la cui effettiva applicazione verrà valutata alla luce dei risultati e dell'evoluzione del processo, anche in base alle sollecitazioni e richieste da parte del TdN e/o del Comitato di garanzia. Pubblicazione degli atti relativi alla decisione e dei successivi atti dedicati all'attuazione, evidenziando nel testo di accompagnamento in che modo le

proposte contenute nel DocPP e gli esiti del percorso partecipativo sono stati considerati nelle scelte dell'Amministrazione. Aggiornamento dello spazio web del processo, con creazione di una sezione dedicata agli sviluppi della decisione, e pubblicazione di relative news nella home page del sito istituzionale. Confronto periodico e ascolto (anche a distanza) dei membri del TdN e del Comitato di garanzia locale, per condividere con loro gli esiti delle decisioni e verificare dubbi, criticità, necessità di azioni integrative. Organizzazione di uno o più momenti pubblici con il Sindaco e/o la Giunta per ufficializzare l'avvio e lo sviluppo del processo di attuazione delle proposte del DocPP accolte nelle decisioni dell'ente.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

MODALITÀ DI COSTITUZIONE E COMPOSIZIONE I membri del Comitato di garanzia sono sia proposti dal TdN che individuati in base ad auto-candidature di cittadini interessati a farne parte. Per questo ne daremo adeguata pubblicità e chiederemo alle persone di candidarsi durante le interviste agli opinion leader e il laboratorio pubblico di co-progettazione. I componenti devono essere persone imparziali, privi di interessi personali e avere una qualche conoscenza delle pratiche partecipative. Quelli proposti dal TdN possono far parte dello stesso TdN o non farne parte, indifferentemente. La nostra è una realtà piccola -lo abbiamo già detto- per cui ci aspettiamo di riuscire a formare un piccolo gruppo (2-4 persone), possibilmente nel rispetto della parità di genere. I membri dello staff di progetto non possono sedere nel Comitato, tuttavia devono mantenere comunicazioni e aggiornamenti periodici e possono essere chiamati dallo Comitato stesso per riferire su questioni e problematiche.

RUOLO E ATTIVITÀ Il Comitato verifica la realizzazione delle attività del processo e la loro qualità/imparzialità, attivandosi, qualora essa venisse disattesa, tramite comunicazioni via mail e/o incontri con lo staff di progetto e l'ente responsabile. Dopo la conclusione del processo, il Comitato prosegue la sua attività per monitorare gli esiti e gli sviluppi della decisione anche rispetto ad azioni collaborative in cui, in certi casi, i suoi componenti possono svolgere un ruolo attivo, diventando quindi direttamente garanti della loro realizzazione. Il Comitato individua i metodi più idonei per il lavoro interno e gli strumenti di monitoraggio e valutazione per il lavoro esterno. Ad esso viene dedicata una sezione specifica all'interno dello spazio web del processo, contenente: ruolo e attività, composizione, criteri di funzionamento, date e verbali delle riunioni.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

I risultati del processo (DocPP validato, progetto di massima dell'intervento, atti e decisioni dell'ente, ecc.) saranno resi pubblici non appena approvati dalla Giunta tramite le seguenti modalità. - Apposita sezione denominata "RISULTATI" dello spazio web dedicato, da cui scaricare e consultare tutta la documentazione riguardante il processo (DocPP, atti e decisioni dell'ente, elaborati di progetto, ecc.). - Disponibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato

cartaceo presso l'URP/Segreteria del Comune. - Invio del DocPP validato e dei successivi atti/decisioni dell'ente a tutti i partecipanti che avranno lasciato il proprio indirizzo di posta elettronica. - Comunicati stampa e (se possibile) conferenza stampa a chiusura del percorso per la presentazione del DocPP validato. - Diffusione di notizie e aggiornamenti tramite social con la collaborazione del TdN. - Un incontro pubblico in cui il Sindaco e la Giunta presentano i risultati del processo alla cittadinanza e le decisioni assunte e/o da assumere in merito.

Oneri per la progettazione

Importo *	2600
Dettaglio della voce di spesa *	Attività preparatorie; Programma operativo; Coordin. staff (3 incontri); Coordin. gruppo scuola

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

Importo *	600
Dettaglio della voce di spesa *	Modulo formativo su tecniche di mediazione (face-model)

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	6800
Dettaglio della voce di spesa *	Conduz. facilitaz., report per: outreach, TdN, incontri ed eventi, sondaggio

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	3000
Dettaglio della voce di spesa *	Coinvolgimento di esperti (UniParma) per la co-progettazione partecipata dell'ambito

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	600
Dettaglio della voce di spesa *	Materiali per eventi e laboratori (buffet, babysitting, materiali di lavoro)

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

Importo *	2000
Dettaglio della voce di spesa *	Redazione di: Relazione al cronoprogramma, DocPP, Relazione finale

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	500
-----------	------------

Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione logo e identità visiva per declinazione dei prodotti specifici (cartacei e web)
---------------------------------	--

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	900
-----------	------------

Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione grafica materiali cartacei e stampe
---------------------------------	--

Oneri per la comunicazione del progetto

Importo *	1000
-----------	-------------

Dettaglio della voce di spesa *	Immagini, testi e contenuti sito web dedicato - Supporto alla comunicazione istituzionale
---------------------------------	--

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione *	2.600,00
-----------------------------------	-----------------

Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi *	600,00
--	---------------

Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi *	12.400,00
---	------------------

Tot. Oneri per la comunicazione del progetto *	2.400,00
--	-----------------

Totale costo del progetto *	18.000,00
-----------------------------	------------------

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	3000
--	-------------

B) Co-finanziamenti di altri soggetti	,00
---------------------------------------	------------

C) Contributo richiesto alla Regione	15000
--------------------------------------	--------------

Totale finanziamenti (A+B+C)	18.000,00
------------------------------	------------------

Cronoprogramma delle attività e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Preparazione e progettazione
------------------------------	-------------------------------------

Descrizione sintetica dell'attività *	Attività preparatorie; progettazione esecutiva; programma operativo e calendarizzazione; coordinamento gruppo di progetto; coordinamento gruppo scuola
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	2600

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	Comunicazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Progettazione identità visiva, materiali cartacei, gestione e aggiornamenti spazio web e social, stampe
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	2400

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	FASE A - Condivisione e sollecitazione
Descrizione sintetica dell'attività *	Incontro di lancio istituzionale per la presentazione progetto; incontro con i soggetti organizzati; incontro con referenti scolastici; momento di formazione; formazione del TdN: incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione e reporting, ecc.)
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	2600

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	FASE B – Svolgimento: apertura
Descrizione sintetica dell'attività *	n.1 attività di outreach; interviste stakeholders; sopralluogo partecipato con esperti; n.1 laboratorio pubblico con esperti; laboratori scolastici; 2° incontro TdN; incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione, reporting, materiali per eventi, catering, babysitting, ecc.)
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	5400

Cronoprogramma delle attività' e relativi costi 2019 e 2020

Titolo breve dell'attività *	FASE C – Svolgimento: chiusura e risultati
Descrizione sintetica dell'attività *	Sondaggio online; Assemblea finale con esperti; 3° incontro TdN: incluse attività connesse (coordinamento, organizzazione, facilitazione, reporting e DocPP, ecc.)
Dettaglio costi attività programmate 2019 *	0
Dettaglio costi attività programmate 2020 *	5000

Riepilogo costi finanziamenti e attività'

Costo totale progetto	18.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	18.000,00
Totale costi attività programmate 2019	,00
Totale costi attività programmate 2020	18.000,00
Totale costi attività	18.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	16,67
% Contributo chiesto alla Regione	83,33
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	3.000,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

*	<input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 gennaio 2020. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2019, che attesta l'avvio del processo partecipativo
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una Relazione al cronoprogramma. La relazione deve essere trasmessa entro il 15 aprile 2020, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 15/2018 Bando 2019 Relazione al cronoprogramma"
*	<input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della

decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento

* Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegati le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione

* Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 16 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando)

* Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando)

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

* Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

* L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA dichiara di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
